

L COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

1893

IL COMUNE

ANNO 3.^o

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Per un anno L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L' Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,-	38,50
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, grande edizione 1893.	32,-	28,80
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, piccola edizione 1893.	24,-	22,40
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893.	57,-	51,30
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893.	49,-	44,90

IL COMUNE e L' Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves

IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, grande edizione 1893.

IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, piccola edizione 1893.

IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893.

IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893.

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene agitata nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilette e figurini ultime novità della moda.

PRIME OBIEZIONI

I lettori troveranno nei dispacci di questa informazione dettagliate circa la questione delle Banche, nel modo in cui viene considerata dagli uomini d'affari e dal commercio in generale.

Ma si presentano altre obiezioni, e ci pare di poter dire che la prima di esse è la seguente nel seguente articolo:

«Non si presenta un accento a mettersi per la via, sorgono subito le obiezioni. All'ultimo delle prime difficoltà che trova il progetto di fusione di tutte le Banche per azioni, si osserva che, fondendo insieme degli Istituti

deboli, che hanno le loro perdite e i loro guai, non si rafforza la compagnia della circolazione.

A ciò si risponde facilmente, che nell'atto della fusione i guai degli Istituti dovranno scomparire, poiché alle perdite subite si provvederà con capitale nuovo; è un nuovo Istituito che si crea. La Banca Nazionale Toscana coprirà con nuovo capitale - per esempio di 5 milioni - le immobilizzazioni della marmiferia; le perdite della Banca Romana dovranno essere accertate prima della fusione, per vedere se si possa trattare di fusione o di liquidazione.

Quindi, codesta obiezione, che ci pare una delle principali, non ha valore; quantunque con leggerezza le esponesse al Senato, negli ultimi giorni, il Presidente del Consiglio; il quale, del resto, se la rimanderà, come ha fatto di tante altre cose.

Un'altra obiezione - e questa è più grave -

carrozza.

Feci al mio arrivo una brillantissima toilette, ma m'inondai di profumi, mi sforzai d'essere alla sera più vivace che mai.

Alla notte pagai la mia bravata. Una gran febbre mi prese e dovetti convenire che non avrei potuto alzarmi.

Due ore dopo si manifestò la pleurite, e il medico annunciò la malattia come assai grave. Wilfrid stava per diventare pazzo. Adriana portò la culla di suo figlio nella mia camera e non mi abbandonò né di giorno né di notte. Ebbi il delirio, una specie di pazzia e raddoppiò l'inquietudine.

Si scrisse a mio marito; egli rispose, raccomandandomi a mio cugino, che non poteva lasciare Marsiglia. Non dimenticai questa prova d'incontestabile affetto.

La mia malattia durò tre settimane, durante le quali mai si smentì la premura de' miei amici. Essi mi colmarono di cure, di tenerezze, e misero tutto in opera per dissimularmi l'indifferenza di Ernesto.

Una sera essi discorrevano a me vicino, a voce bassa, credendomi addormentata, ma invece riposava soltanto e tutto sentiva:

«Qual Monacabré non lo capisco, diceva Wilfrid. Se Odilia fosse morta, quanti rimproveri avrebbe dovuto farsi per averla così abbandonata.

«Ma io ancora meno comprendo Odilia che non ha pensato all'assenza di suo marito nella sua malattia. Io sono spaventata della via che prendono le sue idee e i suoi sentimenti; da qui a qualche anno, ella non amerà più nessuno.

scaturisce dalla permanenza dei Banchi di Napoli e di Sicilia, ai quali si conserverebbe la emissione limitata alla loro antica cerchia d'azione, mentre nel progetto dell'onore. Crispi la fusione tra la Banca Nazionale e la Nazionale Toscana non avrebbe avuto effetto, se non si fosse tolta ai Banchi meridionali la facoltà dell'emissione.

Questa obiezione ha un peso e certo sarebbe più regolare che si proclamasse addirittura la piena unità della emissione, che i Banchi meridionali rimanessero come Banchi di sconto e agrari. Ma non bisogna chiedere troppo; e ci pare per ora indubbiamente più pratico e concludente il nostro progetto, il quale consiste nel restringere la emissione dei Banchi meridionali nella loro antica cerchia. Si avranno così consentienti anche quei molti delle provincie meridionali, i quali lamentano e giustamente, che l'operosità di quei Banchi si spanda troppo nel nord e troppo poco nel sud.

Un'altra obiezione è, che con questi nuovi provvedimenti si restringerebbe il credito con danno dell'economia nazionale.

Questa obiezione sarebbe seria se fosse esatta; se, cioè, il nuovo organismo bancario, che si deve creare, non fosse esso stesso il primo interessato a diffondere il credito dappertutto, coordinandosi con gli Istituti esistenti di sconto e di deposito, e dove manchino creandone di nuovi.

La qual cosa dovrebbe anzi contenersi negli obblighi del nuovo Istituito.

E, del rimanente, bisogna intendersi ben chiaro sulla diffusione del credito. Se si vuole avere una circolazione sana, bisogna che la Banca di emissione unica faccia ciò che deve fare, non provveda a ciò a cui non può provvedere. Al credito fondiario, agrario, edilizio, cooperativo, devono pensare altri Istituti che non sia la Banca di emissione.

E per concludere, si vede che codeste prime obiezioni non contano; e vedremo, invece, in seguito quanto grande sarebbe l'utilità di un nuovo, unico e forte organismo bancario.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Un grande meeting fu organizzato da un gruppo socialista.

Furono pronunziati numerosi discorsi biasimanti vivamente gli scandali di Panama e gli scandali finanziari all'estero.

Si assicura che recenti perquisizioni fecero ritrovare le prove dei pagamenti effettuati a Sansleroy, ex deputato, implicato nel processo del Panama per avere ricevuto denaro dalla Compagnia.

Questa scoperta affretterà vivamente l'istruttoria del processo per corruzione che si discuterà subito dopo l'attuale.

PARIGI, 15. — Il sig. Seleki, corrispondente

— Voi siete in un grande errore, cara Adriana, e non conoscete per nulla nostra cugina. È un vulcano coperto di cenere. Lo si crede estinto, non si temono più esplosioni, ma una scintilla mette il fuoco a quel cratere, e arde con maggiore forza. Voglia Iddio che non sia questa la storia di Odilia.

— Ma se Odilia amasse suo marito, e dove sarebbe il male?

— Dappertutto, mia cara; perchè suo marito non l'ama, ed ella cesserebbe di amarlo perduta una volta ogni speranza, e se la passione nuovamente si risvegliasse guai per tutti e due, credetemi.

Feci un movimento involontario, ed essi si tacquero: ma riflettei a lungo su quello che aveva sentito. Lo stupore di Adriana, la profezia di Wilfrid mi suonavano all'orecchio come una campana.

Giunse la convalescenza: i nostri amici si incaricarono di renderla meno noiosa. Essi vennero, uno dopo l'altro, a discorrere e a leggermi nel mio ritiro; ebbi abbastanza pazienza per un'ammalata della mia specie. Uno di quei signori sapeva il tedesco. Gli misi fra le mani il Faust di Goethe e ne ascoltai avidamente la lettura.

Mi sembrò che per la prima volta ne comprendessi le bellezze. Gli amori di Margherita mi sembrarono soavi, pieni di passione e di verità; non pensai più ad altro.

— Adriana, diceva a mia cugina, vi ricordate come sfogliavate delle margheritine salendo l'Hauenkoensburg? Margherita ne sfogliava come voi... avevate lo stesso suo pensiero?

te parigino del giornale di Buda-Pest l'Hitlap, fu arrestato stamane.

Secondo una nota ufficiosa, l'arresto è motivato dalla campagna contro parecchi ambasciatori di Potenze amiche presso il Governo francese e dalle asserzioni che rappresentarono l'attitudine di un Sovrano estero, come ostile ad un ambasciatore di Francia.

Furono operate delle perquisizioni al domicilio di Seleki, che verrà espulso.

Si annunzia imminente l'arresto e l'espulsione di due altri corrispondenti di giornali esteri.

Si assicura che Ribot ha espresso all'ambasciatore Mohrenheim il suo rammarico per le riproduzioni di tali accuse da parte dei giornali francesi.

BERLINO, 15. — La Nord Deutsche Zeitung dichiara completamente erronea la interpretazione di alcuni giornali che vedono nelle parole di Caprivi recentemente pronunziate nella Commissione militare del Reichstag una manifestazione alla modificazione politica della Germania, specialmente riguardo ai compiti e agli scopi della triplice alleanza.

Le dichiarazioni di Caprivi non contenevano alcuna osservazione che permettesse la conclusione che la politica estera della Germania mirerebbe ad intervenire in favore di altri interessi che non sieno quelli tedeschi.

GELSENKIRCHEN, 15. — Una riunione segreta di minatori fu sciolta dalla polizia. La folla non obbedendo alle intimazioni fu dispersa ad arma bianca.

È terminato lo sciopero a Bochum.

MADRID, 15. — Il funzionario spagnolo catturato dai marocchini, presso Alhucemas, fu rilasciato in seguito ai reclami di quel governatore.

SOCIALISMO A ROVESCIO

A proposito del riposo festivo

Scrivono da Berlino alla «Gazzetta Piemontese»:

A chi consideri attentamente l'indirizzo dell'odierno socialismo di Stato non può sfuggire un'osservazione tanto naturale quanto vera: che la strada per cui esso si è messo conduce precisamente a risultati opposti a quelli che i fatti per fermare l'attenzione del sociologo ad questo strano fenomeno. Più uno Stato fa le leggi in senso socialista, più il socialismo vero trionfa e più si allontana dallo Stato.

L'osservazione di Liebknecht che gli Stati più liberali d'Europa non hanno una legislazione sociale così completa come gli Stati più conservatori, m'è sempre parsa giustissima e contenente un pensiero profondo. Forse che dunque tutte le aspirazioni del nostro secolo saranno false, infondate le aspirazioni della maggior parte degli uomini che anelano ad avere su questa terra una parte di benessere, un posto al banchetto della vita? Forse che il programma di una legislazione sociale è formato di illusioni e di chimeri? No, ma questo programma, al quale tutti gli uomini di cuore e di intelletto aderiscono, basa sul falso,

perchè parte dal punto in cui dovrebbe arrivare, e lascia intatto il punto di partenza vero e sostanziale.

La Germania, che è la terra del socialismo di Stato, della legazione sociale e della democrazia, ha in pochi anni approvato un'infinita quantità di leggi tendenti a proteggere il lavoro dei fanciulli, delle donne, degli uomini stessi, a limitare l'eccessivo lavoro, infine a stabilire ufficialmente il riposo festivo.

Nessuno può negare che i principii ispiranti queste leggi siano altamente umanitari e civili: lo Stato compie un suo dovere quando si fa custode degli interessi materiali e morali dei suoi rappresentati.

Ma questo Stato non pecca forse di imprudenza quando dice all'operaio: «tu non devi lavorare nel giorno di festa»; al fanciullo: «tu non puoi entrare in una fabbrica prima d'una data età»; alla donna: «tu non devi sciupare la tua salute in lavori faticosi, e accanto a queste proibizioni, accanto a questo socialismo negativo, non dice pure all'operaio: «in cambio del riposo festivo necessario al tuo corpo ed al tuo spirito io rinunzio ad un'imposta per te gravosa, di modo che non solo potrai riposare tu stesso alla domenica, ma la tua donna non sarà obbligata a lavorare da mane a sera, il tuo fanciullo non sarà costretto a distruggere il corpo infantile in lavoro prematuro.

Ma fino a tanto che il socialismo si appaga di essere negativo, le sue conseguenze sono spesse volte di grave danno a coloro stessi per cui il socialismo ha luogo.

E allato ridicolo, dirai quasi scetticamente ironico, obbligare il fanciullo, la donna a non lavorare perchè il corpo cresca sano e forte, perchè l'appetito aumenti, quando i mezzi di sussistenza sono pochi o non esistono affatto.

Di qui le frequentissime naturali violazioni di queste socialistiche, di qui il malessere delle classi operaie in quegli Stati in cui esse sono applicate. A queste leggi, altamente encomiabili, si deve venire come coronamento di un regime democratico e sociale: è l'ultimo punto di partenza. È un socialismo negativo, a rovescio, che sarebbe ridicolo, se non fosse cattivo.

La Germania prosegue molta ferma nella via del socialismo di Stato senza accorgersi che questa via conduce ad una direzione opposta: ogni anno protezione del lavoro, ogni anno limitazione di produzione per parte dell'operaio, ed ogni anno nuove imposte e nuove imposizioni. Il benessere fisico dell'uomo vuole che non si lavori troppo dunque una legge che dia un aumento di ricchezza, od almeno una limitazione di fame.

Io non so davvero con quale riconoscenza l'operaio possa pensare a tutte queste belle leggi sociali quando esse non provvedono quasi mai a procurargli in altro modo quei mezzi di sussistenza che gli vengono a mancare per valli di montagna.

— Anche dopo la sua caduta?

— Non fu dessa che è caduta, fu causa il terreno. Al suo posto un'altra mi avrebbe uccisa.

Da quel momento la mia mente era occupata fra i romanzi che mi si leggeva e il piacere che mi riprometteva nel fare quelle escursioni.

La notte, in sogno, vedeva quei bei luoghi, popolati come i campi Elisi antichi, le ombre dei miei eroi; camminavo o essi, l'interrogavo, sentiva le loro storie dalla loro propria bocca; era un miscuglio di differenti linguaggi, di differenti sentimenti. Nullameno mi ristabilii.

Il mio primo desiderio si fu di ricominciare la mia passeggiata. Mi sentiva un'inquietudine morale, dalla quale nulla poteva guarirmi tranne una grande agitazione fisica. Per la prima volta in vita mia pensava, e il mio istinto mi rivelava che troppi pensieri a nulla valevano in quel momento.

Quando potei star a cavallo, pregai Wilfrid d'accompagnarmi nelle mie care foreste, e cominciamo a salire al passo la montagna di Hagueneck.

Com'è rideote il castello di Hagueneck! La sua posizione, incorniciata nelle alte cime, della Hauenlansberg, delle Equisheim, e delle Hauenhastadt, è una delle più romantiche che io conosca. La torre quadrata, per metà demolita, l'edera e le piante arrampicanti che la coprono, formano un contrasto rimarchevole con i viticchi, i piccoli garofani gialli che crescano ai piedi della muraglia e gli immensi pini che li dominano. (Continua)

APPENDICE (N. 17)
nel Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Nessuno de' miei compagni poteva lottare con me; il pericolo m'attraeva, per così dire, sogno d'emozioni, di cui non sapeva rendermi conto, mi gettava a capo chino nel pericolo. Discendeva le nostre montagne al tri-galoppo, in mezzo a pietre e rotaie; qualvolta chiudeva gli occhi vedendo l'altezza di mi trovava; la testa mi girava e l'abisso sembrava inevitabile.

Quel giorno mi sentii ancora più intrepida e solita, sfidava i miei cavalieri, malgrado le rinvazioni di mio cugino, mi ostinai a passare un fosso molto largo; Rowena sbagliò il colpo per arrivare all'altra riva e tutti e due cadde nel fango.

«Grande la mia vergogna, vi assicuro, non mi si trasse di là; non aveva più facimano. Le mie vesti insudiciate, il viso, i capelli coperti di fango mi fecero salire il rosso alla fronte. Mi feci molto male, ma lo dissi. Ci misi uno stupido amor proprio, e assolutamente ritornare al castello senza pensare che si andasse in cerca della mia

la limitazione della sua attività. È molto facile e molto buono dire a chi ha parecchie migliaia di lire di rendita: - tu devi riposare una volta alla settimana, la tua donna non deve lavorare quando è incinta, il tuo fanciullo non deve occuparsi che quando sarà cresciuto - ma a chi guadagna il pane giorno per giorno è assurdo, è illogico il dire: - tu non devi lavorare. - E chi procura il pane? Quanti e quanti vivono alla giornata e comprano alla sera il pane ed il vitto coi denari guadagnati alla mattina. I socialisti veri hanno capito che la strada per cui si mettono gli Stati è falsa, e li spingono colla loro approvazione su questa via; più si va avanti più si allontana lo scopo che gli uomini di Governo si prefiggono e più si avvicina la meta a cui i socialisti aspirano. Certamente il giorno in cui una rete di leggi protegga, limitandola, l'attività della classe diseredata, sorgerà prepotente la questione del modo di sussistenza. Ed allora il socialismo vero sarà alla vigilia del suo trionfo.

Queste considerazioni mi ridestava recentemente la lettura della legge sul riposo festivo. Dal 1° luglio 1892 in tutta la Germania il riposo festivo è divenuto obbligo ufficiale. Sarebbe troppo lungo ed inopportuno ricordare qui anche solo per sommi capi questa legge, tanto più che i giornali ne hanno parlato all'epoca in cui essa entrò in vigore. Al lettore basterà ricordare che per questa legge tutte le botteghe debbono restare chiuse nei giorni di domenica e delle altre feste ufficiali, eccettuata due ore, dalle 8 alle 10 ant. Si fa qualche eccezione proprio per quei commercianti che avrebbero più stretto bisogno di essere limitati, specialmente nei giorni festivi, cioè per gli spacci di liquori, birra, per caffè, restaurants, ecc. Eccettuata queste e pochissime altre eccezioni, tutti, compreso il prestinaio, debbono chiudere alla domenica.

La legge è in vigore da sei mesi soltanto, ed ha dato luogo a vive proteste sia per parte della cittadinanza, sia anche, e più specialmente, per parte degli interessati stessi. Ai grandi negozianti, ai grandi commercianti questa legge non fa nè caldo nè freddo. Anteriormente ad essa, come accade anche in Italia, nei giorni di festa i grandi negozi si chiudevano, nè in generale la gente aspetta un tale giorno per fare grandi provviste. Ma le piccole botteghe, specialmente quelle di generi alimentari, di cose di uso comune, hanno risentite perdite gravi. In questo caso il socialismo a rovescio non è applicato all'operaio, ma alla piccola borghesia, che coll'operaio ha comuni molti dolori e molte sofferenze. L'elemento operaio non ha avuto alcun vantaggio da questa legge, sia perchè il riposo festivo, per quanto riguarda essi, era già regolato dalla legge del 1889, sia anche, perchè la legge non ha impedito.

La piccola borghesia, il piccolo commerciante solo risente gli effetti della legge e protesta contro di essa. Anche senza tenere calcolo degli inconvenienti che questa legge reca all'intera cittadinanza, inconvenienti che l'abitudine ed il tempo potrebbero mitigare, come successi in Inghilterra, rimane sempre terribile il semplice ragionamento del piccolo negoziante che dice: - Le domeniche e le altre feste formano circa una quinta parte dell'anno, cioè circa due mesi e mezzo. In questo tempo noi mangiamo ugualmente, dobbiamo pagare la pigione e le imposte, che non riconoscono nè feste nè riposo. La nostra attività viene forzatamente limitata con gravissimo danno dei nostri affari. Non è vero poi che il riposo festivo voglia dire aumento straordinario di affari ai sabato: un piccolo aumento esiste innegabilmente, ma non in proporzione.

Così questi piccoli borghesi sono obbligati per legge a riposare, mentre le loro sostanze non lo permettono affatto. Nessuno nega che il riposo festivo sia una splendida idea. Ma quante altre idee sono più belle di questa, eppure non si possono effettuare! Sarebbe desiderabile che tutti alla domenica, una volta alla settimana almeno, potessero mangiare bene, respirare un po' d'aria buona, divertirsi alla sera in qualche teatro, ma non sarebbe veramente ridicolo se venisse una legge ad imporre tutti questi piaceri a chi non ha i mezzi di soddisfarli? Il riposo festivo, se ben si guarda, non è meno illogico di queste leggi. Il lucro cessante è sempre stato un danno enorme.

La differenza sta solo in questo: che una grande parte della legislazione sociale effettuata questo danno con forma negativa, e mentre l'imporre piaceri raggiungerebbe gli stessi effetti con forma positiva. È un'imposta, come molte altre, pagata all'ente Stato; non si versa denaro nelle sue casse, ma si perde una parte di guadagno in omaggio alla sua moralità; è un'imposta pagata affinché lo Stato faccia una bella figura. Per quanto possa parere strano il ragionamento, il fatto è tale.

Finora tutta o quasi la legislazione sociale germanica (se togli le Casse di assicurazione) è stata negativa, come negativa è stata in molti altri Stati europei.

Per quanto al giorno d'oggi non si parli altro che di una legislazione sociale intesa in questo senso, sarebbe molto opportuno sostenere

un po' in questa via e non seguitare a legiferare sul principio del togliere, ma legiferare sul principio del dare, o per lo meno, del non togliere troppo.

In questo senso si comprende una legislazione sociale; così debbono augurarsi quanti un bene passeggero di fortuna e di benessere non ha fatto egoistici e sordi alle sventure umane.

GIORNO PER GIORNO

Dal Ministero attuale, in quanto a misure o arbitrarie, o mal consigliate, si può dire: ogni giorno una.

Il *Fanfulla* conferma, protestando, la notizia della nomina del deputato Lucchini, professore della Università di Bologna, a consigliere di Cassazione, e scongiura che si smentisca.

A questa notizia, la *Gazzetta dell'Emilia* fa seguire i seguenti commenti:

« La notizia non sarà probabilmente smentita perchè è vera, almeno per ora, e noi l'abbiamo annunziata già da circa un mese. Il prof. Lucchini sarà promosso, perchè « vuoi ci colà dove si puote » cioè al banco della presidenza della Camera. A noi poco importa la promozione e non scongiuriamo la smentita. Ci basta che non si venga fuori con cavilli per negare che il passaggio da una cattedra ad un posto di consigliere di Cassazione è una promozione bella e buona. »

« Se il prof. Lucchini sarà promosso, e perciò sottoposto a rielezione, speriamo in una tarda o doverosa respicenza degli elettori del primo Collegio di Verona. Se invece, o non si riterrà promozione la nomina a consigliere, o si ricorrerà al sistema delle finte dimissioni anticipate, avremo tutto il diritto di proclamare che la legge non è per tutti eguale, anzi c'è soltanto per quelli che hanno la dabbenaggine di rispettarla. »

I dispacci da Messina, e di qualche altra città del Regno, dimostrano all'evidenza quanto scarso cammino abbiano fatto, malgrado il tempo, le idee unitarie, se si tratta di chiedere ai cittadini qualche sacrificio di un interesse locale al bene della Nazione.

Lettere particolari da Messina pretendono che si vuole mantenuta quella Università, dovesse anche costare la ribellione alle leggi.

L'inverno rigoroso ha ridotto, in molte parti del Regno, a così tristi condizioni la classe dei braccianti, che il Ministero, in seguito ai rapporti ricevuti, si è trovato nella necessità di rivolgere ai Prefetti circolari pressanti, perchè inducano Comuni e Provincie a dar mano senza indugio ai più pressanti lavori.

Questa disposizione giunge in tempo per togliere il pretesto agli agitatori di mestiere di promuovere disordini approfittando delle stravagante della natura.

Secondo gli ultimi rapporti sulla sicurezza pubblica nell'Agro Romano, le condizioni vanno di giorno in giorno peggiorando. E peggioreranno sempre finché il ministero non si decide a provvedimenti più logici per estirpare il male dalla radice.

Ogni dispaccio da Parigi dipinge a colori sempre più oscuri la situazione della Repubblica insidiata da varie parti.

La stessa persona hi Carnot non va più immune dalle più esagerate accuse, e si parla di sostituirgli un presidente militare, che sarebbe il Saussier. Da questo ad un nuovo 2 dicembre il passo è breve. Ghi lo farà?

Dalla Spezia

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Spezia 14 gennaio

La nostra città ha avuto, sullo scorcio del 1892, un nuovo incremento, un nuovo Ufficio Militare superiore.

In settimana è giunto fra noi l'illustrissimo sig. generale Fortunato Parodi per assumere detto comando, dopo il collocamento a riposo del generale Colonna comm. Carlo.

Con la data del 16 corrente il contrammiraglio Canevaro è esonerato dalla carica di Direttore generale d'Arsenale al 3.º dipartimento, ed è nominato membro del Consiglio Superiore di marina a decorrere dal 21 corrente.

Con la stessa data del 16 corr. la r. nave *Volta* passa in disponibilità a Spezia.

Il 28 corr. incomincerà, nella sede del 1.º dipartimento, l'esame degli allievi commissari.

Pare che nella seconda quindicina di questo mese arriverà nel nostro golfo la squadra navale.

Per questa sera è annunciata la prima del *Barbiere di Siviglia* sulle scene del nostro Politeama Duca di Genova, con un complesso di eccellenti artisti.

Il giorno 7 corrente nello stabilimento della ditta Auraldi a Sestri Ponente è stata varata felicemente la torpediniera d'alto mare num. 142 S. Il giorno dopo giunse nel nostro golfo e fra qualche tempo eseguirà le prove di macchina e quindi sarà consegnata alla regia marina.

Cronaca del Regno

Roma, 14. - La scorsa notte, i ladri, passando per una scala interna che mette in una terrazza penetrarono nella casa dell'ex deputato Achille Fazzari, abitante in piazza Gaioli, palazzo Di Santa Flora.

Il Fazzari colla famiglia, si trova ora assente da Roma, e i due domestici lasciati a custodia della casa non si accorsero di nulla, poichè dormivano al piano superiore.

I ladri, partendo, lasciarono la finestra aperta; sicchè, appena il portiere si alzò si accorse, troppo tardi dell'avvenuto.

Il Questore in persona si recò sul luogo, e constatò i guasti arrecati ai mobili. Ne avvertì telegraficamente l'on. Fazzari.

Non si conosce ancora l'entità del furto. - 15. - Erano giunte in Roma notizie poco rassicuranti sulle condizioni di salute del senatore marchese Tancredi Mosti Estense. Oggi però siamo lieti di annunziare che essendosi manifestato un lusinghiero miglioramento, si prevede una completa guarigione.

Firenze, 14. - Ieri il generale Ferrero, nel portarsi a complimentare il duca d'Aosta per il suo genetliaco ha offerto in dono due ricche casse, contenenti tutte le carte finora pubblicate dall'Istituto e le pubblicazioni scientifiche, riunite in elegantissimi volumi riflettenti i lavori geodetici ed astronomici eseguiti nell'ultimo trentennio in Italia.

Torino, 14. - Il bambino Pavesio Delfino di 20 mesi, lasciato dalla madre con altri suoi fratellini a trastullarsi in una stanza dove era un tinazzo d'acqua, vi cadeva dentro e miseramente annegava.

La Questura ha proceduto all'arresto di una vera banda di ladri, sequestrando un intero arsenale di grimaldelli ed altri ferri del mestiere.

(Lombardia) - dieci, una donna sui cinquant'anni, vestita decentemente, camminava a passi lenti ed incerti per la Chiaia. Giunta in prossimità del palazzo n. 96, la povera signora, fu presa da un moto convulso e cadde supina sulla soglia del palazzo, producendo una larga ferita all'occipite.

Accorse il portiere Gennaro Cozzi e veduta quella poveretta priva di sensi e col volto intriso di sangue, chiamò la guardia Bruno, per farla accompagnare in vettura agli Incurabili.

Ma non appena fu giunta nell'atrio dell'ospedale la poveretta cessò di vivere.

Perquisita nelle tasche, le fu trovata una busta con la scritta a stampa: « Impresa L'Annas, via Cavour n. 108 Roma » e col seguente indirizzo: « Nobile donna signora Ernesta Cizzani; Posta restante Napoli ».

Si fanno indagini per assodare se questo nome sia il suo.

Palermo, 14. - Ignoti grassatori, ieri, presso la stazione ferroviaria di Capaci, assaltarono la carrozza postale, proveniente da Torretta e si impadronirono della corrispondenza.

Poche ore prima, nel medesimo luogo, gli stessi malfattori avevano assalito e derubato un carrettiere.

Simili grassazioni ricominciano ad essere frequenti nel circondario di Palermo.

In pochissimo tempo se ne sono verificate tre importanti, presso Bagheria.

Venne arrestato a Palermo, dopo molte ricerche, il bar. Giacomina, di Mistretta, come implicato negli ultimi ricatti.

Messina, 15. - Il Comizio tenutosi oggi per protestare contro la progettata abolizione della Università riuscì importantissimo. Assistevano ventimila persone (?), quaranta Associazioni con le relative bandiere; erano Associazioni della città, della provincia e delle Calabrie; presiedeva il commendatore Simeone.

Parlarono Altavilla e Corica, studenti; Ribera, direttore della *Gazzetta di Messina*; l'avvocato Lombardo e l'ingegnere Lombardo, assessori municipali; il socialista Petrina, l'anarchico Noe.

I discorsi furono vibrati e pieni di risentimento.

Fu votato per acclamazione un ordine del giorno con cui si conclude che Messina non chiede, ma vuole il mantenimento dell'Ateneo, ingiungendo ai deputati e alle rappresentanze civili di dimettersi, perchè il Governo ab-

bia in Messina una terra di conquista, ma un popolo acquiescente.

Giunsero centinaia di adesioni.

L'ordine pubblico fu mantenuto. I negozi, caffè alberghi erano chiusi. Nessuna carrozza circolò per le vie.

CRONACA DELLA CITTA'

Per Aristide Gabelli

Ricorderanno i lettori che il Consiglio Comunale nella tornata del 19 novembre 1892 deliberava, modificando la proposta di alcuni cittadini abitanti in Via Zucco, di apporre al più presto sulla casa ove morì l'illustre e compianto pedagogista comm. Aristide Gabelli, una lapide commemorativa.

Ora la lapide è pronta, e tra brevi giorni sarà murata sulla casa N. 3579 di Via Zucco. L'epigrafe che si leggerà è la seguente:

QUI MORI
IL 7 OTTOBRE 1891
Aristide Gabelli
CON GLI SCRITTI
COGLI ESEMPLI DELLA VITA
EDUCATORE

Il Consiglio Comunale decretava
19 Novembre 1892.

PER UN BAGNO PUBBLICO

Questa Società d'Igiene nella sua seduta generale del 30 novembre 1889, udita la elaborata relazione del dott. Girolamo Marzolo, votava ad unanimità un ordine del giorno di cui riportiamo la prima sola parte come quella che non può ammettere discussione e che suona così:

« La Società d'Igiene per la Città e Provincia di Padova, fa voti affinché il Comune voglia al più presto provvedere alla istituzione di un bagno pubblico comodo e conveniente per qualunque classe di persone e corrispondente alle esigenze dell'Igiene e al decoro della città ».

Questo voto non è il primo nè il più importante fatto su questo argomento che non ha bisogno di dimostrazione, quando si pensi anche superficialmente a quanto si fece in tempi remoti per la nettezza del corpo, e si osserva lo stato attuale di imprevidenza.

Quando si ricordi i vantaggi che ebbero le popolazioni antiche per la salute e la robustezza - e quanta miseria fisica esiste ora, si dovrebbe chiedere con leggi dello Stato l'obbligo del bagno delle abluzioni che assicurano la nettezza del corpo.

Il voto della Società d'Igiene come gli auspici tante volte espressi dal pubblico in molti modi rimasero lettera morta, e Padova manca ancora di un bagno capace di soddisfare le esigenze della igiene e i bisogni di ogni ordine di cittadini.

Il Consiglio di Presidenza della Società d'Igiene quantunque conscio che la previdente Autorità Municipale non dimentica questo grande e urgente bisogno di Padova, crede che sia necessario prevocare in ogni maniera e continuamente dimostrazioni cittadine per una pronta decisione da parte del Comune, dimostrazioni che lo autorizzino a trovare i fondi necessari per soddisfare a questo bisogno che sempre fu riconosciuto e sarebbe ora anche grandemente reclamato.

A ciò deliberò di convocare le Presidenze di tutti quei sodalizi che per i loro scopi sono chiamati a tutelare gli interessi cittadini, e di comune accordo decidere i mezzi più opportuni per promuovere le desiderate dimostrazioni.

UNIONE MUTUA

FR
AGENTI, INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Ordinatissimo e distintamente servito si tenne, alle sei pomeridiane di ieri, l'annunziato banchetto di questo Sodalizio alla Stella d'Oro, nella sala superiore.

I soci partecipanti al banchetto erano circa un centinaio, con di più che intervennero altri invitati, fra i quali alcuni della stampa.

In prospetto alla mensa stava collocata la bandiera sociale.

Siedevano al posto d'onore il presidente dell'Unione sig. Antonio Tessaro, avendo ai lati i due signori vice-presidenti Rizzetti ed Alessandrini, altri membri del Consiglio di amministrazione, non che il personale insegnante delle scuole appartenenti all'Unione.

La sala offriva un colpo d'occhio veramente bello, e vi era, durante il banchetto, una certa vivacità di conversazione, tanto più che la massima parte dei commensali erano piuttosto giovani, compresi poi quelli più giovani degli altri, cioè i premiati delle Scuole.

Però con tanto elemento bollente, la bella

riunione si conservò sempre molto molto sempre cortese, sempre regolatissima.

Quanto al banchetto, cioè alla tavola, che pubblichiamo parla chiaro: bottiglie, tortellini al brodo, frittura alla romana alla marescialla, pollo d'India arrosto, all'italiana, panna al gelo, dessert.

Tutto eccellente.

Furono fatti molti evviva alla Presidenza quindi sorse il Presidente a leggere il discorso, che, nella ricorrenza anniversaria dell'Unione, ne fece la storia onoratissima l'origine coll'enumerarne gli effetti ed il continuo incremento dei soci.

Ricordò con affettuosissime parole un caro a noi pure, l'Emilio Morpurgo, il suo dai primordi dell'istituzione come il patrocinatore, e vi diede coi suoi quel sano e prudente indirizzo, dal quale ottennero sì buoni frutti, e tante speranze per l'avvenire.

Dedicò un pensiero anche ad altre persone che hanno contribuito coll'opera, coll'azione e col consiglio al bene dell'Unione Sociale, terminando con un saluto esultante al Re e alla Regina.

Introtto più volte da vivissimi applausi la chiesa del discorso fu coperta da un generale ovazione.

Altri saluti ed evviva furono rivolti dai mensali ad onore della Presidenza, ed la stampa fu assai cordialmente salutata. Siamo insomma usciti dal banchetto grati e molto soddisfatti di avervi assistuto. Convinti che l'Italia sarebbe più grande, almeno più agiata e felice se qui da noi si facesse meno politica e più amministrazione non che si consacrassero più cure agli affari delle industrie, ai commerci, noi ci ralleghiamo tutte le volte che ci accade di assistere a feste di quei sodalizi, che hanno nei loro scopi gli stessi obiettivi, e li sanno raggiungere o vi s'incamminano così bene, come il fare l'Unione Mutua, della cui festa abbiamo avuto l'onore di essere partecipi.

ELENCO DEI PREMIATI

Ecco l'elenco degli alunni premiati all'Unione Mutua:

I CORSO :

Inscritti 22. Esaminati 10. Promossi *Premio di 1.º grado*, medaglia e denaro: Edoardo, Crema Giovanni. - *Premio di 2.º grado*, medaglia e denaro: Frascali, Alberto (decesso), Reginato Angelo. - *Menzione onorevole*: Benetollo Angelo, Malpieri seppi.

II CORSO :

Inscritti 8. Esaminati 6. Promossi 4. - *Premio di 1.º grado*, medaglia e denaro: Bordiagio Marco. - *Menzione onorevole*: Ratelli Giuseppe, Franzon Romano, Merello.

LA " DANTE ALIGHIERI "

Ieri, nella sede della « Savoia » fu l'assemblea generale ordinaria del Comitato Padovano della Associazione *Dante Alighieri*.

Pochi i soci presenti; presiedeva il cav. Vittorio Polacco, il quale apertamente leggendo un dettagliato e chiaro conto sull'andamento morale della società l'anno 1892, del quale ci spiace non poter che un conciso riassunto.

Nel 1892 si iscrissero al Comitato Padovano della Società 19 nuovi soci; tre ne furono tratti dalla morte; il prof. Ciro Mengoni prof. comm. Domenico Turazza, il comm. B. Tennani.

Fruito della propaganda del comitato fu l'istituzione dei Comitati autonomi di Belluno, i quali hanno a quest'ora raggiunto notevole importanza.

La serie delle conferenze promosse dalla Società nella primavera decorsa, nel mezzo procaccio vivissimo di compiacenza intellettuale alla parte eletta della cittadinanza, che desidero veder continuato quest'anno tal genere di conferenze, diede al tempo stesso ottimi risultati pel bilancio della società.

Il resoconto economico presentato dal signor ing. Negrelli constata che l'attività 1892 ammonta a Lire 4072,14, il passivo a Lire 96,15, l'utile netto a Lire 3975,99, delle quali Lire 3300 furono messe a disposizione del Comitato Centrale e Lire 675,99 tenute a disposizione del Comitato locale e depositate alla Cassa di Risparmio.

Approvata quindi all'unanimità la proposta per la costituzione di un fondo patrimoniale stabile, si passò alla votazione per la rievacazione parziale del consiglio direttivo, istituzione degli uscieri cav. prof. Vittorio Luzzo, cav. prof. Lando Landucci e cav. Alberto Morelli, non rieleggibili per l'anno del Regolamento.

A sostituirli furono eletti il prof. comm. Biondi, l'on. Pasquale Colpi ed il prof. gusto Bonardi. - A presidente riuscì eletto prof. Mazzoni, a vice-presidente l'avv. cav. Marzolo.

A delegati pel congresso di Firenze furono scelti i prof. Polacco, Mazzoni e Crescini.

a supplenti i prof. Landucci, Ferrai e Marinelli; dopo di che l'assemblea si sciolse. Di alcuni importantissimi particolari della discussione tenuta nell'assemblea di ieri e dei felici risultamenti ottenuti dalla patriottica istituzione per l'attuazione dei propri altissimi fini, diremo domani.

UN MISTERO

Il sig. Direttore dell'Istituto Camerini-Rossi ci scrive: Onor. Signore, Prego l'onor. S. V. a voler pubblicare nel di lei periodico che verso le ore 4 pom., di ieri i miei ragazzi trovandosi al solito passaggio festivo sulla strada da Mandria a Bassanello, e precisamente a 100 metri dalla Villa Giusti, rinvennero N. 14 salviette parte di filo e parte di cotone, che verranno restituite a chi ne saprà dare precise indicazioni. Con perfetta considerazione Il Rettore - A. TESCARI. Curioso questo fatto! Quattordici salviette non si perdono così come un moccichino per via!

Vogliamo un po' vedere come l'andrà a finire questo affare. Prezzo del pane. Il solito listino del Municipio porta i seguenti prezzi: Per il pane bianco da 50 a 48 cent.; per il misto da 44 a 36 al kg.

Una prelezione. Il prof. Giuseppe Pennesi, titolare di geografia in questa Università, leggerà la sua Prelezione « Dell'importanza e dell'ufficio della geografia » il giorno 21 corr. alle ore 3 pom. nell'Aula B.

Nevata. Ieri sera la gente, uscendo dai teatri e dai caffè, fra le 10 e le 11, trovò una ingrata sorpresa: un altro strato di neve in terra, e neve che seguiva sempre a cadere, coll'inasprimento dell'aria diacciata che sbatteva il bel regalo a buffate sul viso, invadendo anche i sottoportici con vera furia alpina.

Un anno abbiamo parecchi centimetri. È sperabile che la spazzatura si farà questa volta con alacrità e con giustizia distributiva. E difatti fin dalle prime ore, numerose squadre di braccianti lavorano allo sgombrò. Ma non bisogna aspettarsi tutto dal Municipio: anche i privati bisogna che si diano le mani attorno, spazzando dalla neve i marciapiedi e non soltanto con una spazzatura superficiale a mezzo di scopa, ma bisogna lavorare anche di pala per raschiare, altrimenti si forma sul lastrico una specie di gomma viscosa e attaccaticcia che mette i passanti a repentinaggio di sdrucciolare, specialmente se continua il gelo; e allora si ha il dispiacere che succedono delle disgrazie. Animo, via! Spazzar la neve da parte di tutti è come una mutua assicurazione contro il pericolo di andar con le gambe in aria, e forse procurarsi qualche malanno da non guarir più.

L'accusa contro un medico. A proposito di un dispaccio da Padova pubblicato sabato nell'Adriatico sotto questo titolo il dott. Francesco Mazzarello medico-condotto di Arzergrande scrive a quel giornale e noi che abbiamo pubblicata la notizia, ci facciamo dovere di riportare: « Pregiatissimo signor direttore. In rapporto al telegramma spedito da Padova in data 13 corrente e pubblicato nel n. 14 del suo giornale col riassunto: *Grave accusa contro un medico*, io sottoscritto confermo l'istruttoria in corso e con animo sereno ed intemerato ne attendo le risultanze, le quali, son sicuro, metteranno in rilievo una cosa sola cioè: le *umane debolezze* (le chiamo così per generosità) di qualche mio *vulgar* avversario. Devot. Mazzarello Francesco medico-condotto di Arzergrande. »

Una protesta di Carducci. Si ha da Bologna, 14: Carducci, a proposito dell'incidente nato all'Università riferendosi al fatto che gli studenti delle diverse facoltà volevano tutti assistere alle sue lezioni alla scuola di magistero, dirige la seguente lettera alla Gazzetta dell'Emilia: « Che le scuole di magistero nella facoltà filologica siano private, cioè fra soli studenti in lettere, non è un pio desiderio onesto e ragionevole, ma disposizione di regolamenti. Io, per parte mia, al minimo impedimento che incontrassi nell'eseguire in piena libertà ciò che la legge e il dovere mi comandano, sono risoluto a rassegnare, per via di telegrafo, le

mie dimissioni e a non impartire più neanche un quarto d'ora di insegnamento in Università italiana ».

Velocipedi. Nella Rivista velocipedistica di Torino c'è l'annuncio d'un concorso a cui sono chiamati tutti i velocipedisti del Regno, per sapere quali sono i sei migliori corridori italiani. Oltinque appartenga o no a società, sia o no membro dell'Unione velocipedista può mandare la sua scheda, scrivendovi i nomi dei sei migliori corridori italiani per ordine di merito. A colui che spedirà la lista più conforme alla proclamata si darà in premio un ritratto originale a penna del primo corridore italiano, quale risulterà da questa specie di plebiscito.

Un accidente. Questa notte verso le 12, in prossimità al Ponte Molino, un signore, sulla sessantina, sdrucciolava a terra riportando una contusione alla gamba destra. Fu raccolto e portato a casa: ne avrà, a quello che si dice, per un buon pezzo.

Ubbriaco? Questa notte un cittadino trovò in via Vignali, disteso a terra e addormentato in mezzo alla neve, un uomo. Lo destò con grande fatica, lo sollevò; il poveretto era assiderato dal freddo e non poteva quasi più muoversi. Coll'aiuto del pietoso cittadino, poté finalmente incamminarsi verso casa, conscio però che la Provvidenza per questa volta lo ha salvato. Ecco la verità.

Abbonamento all'Amministrazione Lire 16 annue si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Cavalleria Rusticana

L'esecuzione di quest'opera fortunata va di giorno in giorno perfezionandosi e noi possiamo dire con tranquillità d'animo che la rappresentazione di ieri sera fu tra le più fortunate della stagione. Numero e scelto il pubblico; l'orchestra e i cori degni dei soliti elogi; i cantanti applauditi ripetutamente; il solito bis all'intermezzo - ecco in poche linee la cronaca. Cronaca questa che onora il sig. Barzilai, il quale deve sentirsi rinfanciato da tante prove di stima che il pubblico del nostro Verdi gli tributa.

TEATRO GARIBALDI. Giordano Bruno mostra fin dal primo atto lo scopo tutt'altro che artistico per cui fu scritto. Ad onta di questo però - lo diciamo subito per amore alla verità - Giordano Bruno è un dramma fatto apposta per produrre impressione sull'animo delle maggioranze. Prova di questo, gli applausi tributati alla fine d'ogni atto al cav. Dominici ed a tutti gli altri artisti. E Dominici fu davvero degno d'applausi, perchè seppe in difficilissimi momenti scenici mantenersi all'altezza di grand'attore, quale egli è sempre. Notiamo ancora che le scene sono veramente splendide, fatte apposta per il dramma, degne d'essere esaminate con curiosità, anche per certi, dirò così macchinismi adatti ed indispensabili per la rappresentazione. Concludendo, null'altro possiamo dire, che costatare grandi applausi ed insistenti domande di bis.

Novità drammatiche. Sappiano che la commedia in 3 atti *Cuore di popolano* di Giuseppe Brombin nostro concittadino, ora allo studio dalla brava compagnia Dominici, andrà in scena per gli ultimi della corr. settimana.

SPETTACOLI DEL GIORNO. Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà: *Giordano Bruno* Lucrezia Borgia.

La Monaca assassina

LA QUESTIONE DELLE FARMACIE

(Dalla Giustizia) Non è la prima volta che la Giustizia ha deplorato coll'autorità di molti illustri, gli errori frequenti nella fabbricazione delle nostre leggi. Se vi è un caso in cui questo errore è stato grave, quello fu il caso del libero esercizio delle farmacie.

Questi, concessi dal governo per la convinzione che la farmacia non dovesse esercitarsi liberamente ma subordinatamente al numero della popolazione alle distanze e simili, sono aboliti dalla legge nuova. *Lex dedit, lex abstruit*: risarcimenti non possibili. Ma dove vi sono privilegi patrimoniali, cioè dove il diritto di esercitare farmacia con esclusività relativa fu comprato a pronta cassa, allora la legge che proclama il libero esercizio non andrà in vigore se non quando sarà fatta la legge di cui parla l'art. 68.

Non è in un articolo breve che si può dire quale fra le varie tesi sia fondata: certo è che ciascuno trova le sue ragioni in dichiarazioni parlamentari e nell'esame dei molti progetti di leggi sanitarie - che ciascuno ha il suffragio di autorità giudiziarie le cui sentenze si contraddicono in modo singolare.

Indicare i danni di questa incertezza è assai facile. Certo è che il vero pensiero del legislatore non è eseguito dovunque, certo è che molteplici interessi sono turbati. E ci sia lecito dire che in questi casi è invidiabile la prontezza del potere assoluto che tronca con un rescritto la controversia. E comunque le tronchi, toglierla sempre di mezzo quell'orribile danno che è l'incertezza del diritto.

Intanto accade fra l'altro questo: che i pretetti ricusano di seguire le procedure indicate dalle leggi vecchie anche là dove le Cassazioni territoriali le dicono tuttora vigenti, quando qualche farmacista vuole aprire una nuova farmacia, ciò che le leggi antiche non vietano a priori.

Il problema è un caos da cui non si esce. Il sottosegretario di Stato, S. E. l'on. Rossano, dichiarò al Senato, giorni scorsi, che prima di un anno il Governo avrebbe presentato un progetto di legge. Ma il redigerlo è facile? Si farà una legge interpretativa? Si rimetterà in discussione il ritorno al sistema privilegiato? Dove si troveranno i quattro o cinque milioni (se basteranno, come credeva l'onor. Burci nel 1873) che occorrono per i risarcimenti? Come si accetteranno i diritti risarcibili? Il problema è complesso; secondo noi vi sarebbe una soluzione pronta e sicura: Presentare intanto una legge interpretativa in senso liberale, quale il Crispi credeva fosse la legge da lui presentata, la quale proclamai immediatamente, con forza retroattiva, anche contro i giudicati, il libero esercizio; Prorogare di due anni il risarcimento; Stabilire una procedura speciale sommaria ed economica per decidere sui diritti acquisiti da ripararsi; Deferire il giudizio alla 4.a sezione del Consiglio di Stato; Imporre una tassa ai nuovi farmacisti per scemare all'erario l'onere del risarcimento. Queste soluzioni non possiamo né giustificare, né difendere; ci basta solo averle accennate e assicurare che sono frutto di lunghi studi.

Avviso interessante. I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna. Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

Nel mattino del 15 gennaio dopo brevissima malattia, nell'età di 70 anni si spense alla vita

LANDO ANTONIO. Fino dalla giovinezza degno seguace del padre Carlo, pure operaio, spiegò per il lavoro quella febrile attività, quella svegliatezza di ingegno che congiunte al previdente risparmio, alla saggia economia conducevano l'operaio a conseguire una conveniente soddisfazione dei propri familiari bisogni ed alla creazione di un modesto censo. Marito affettuoso, padre ed avo amorosissimo, fu suo culto la famiglia alla quale lasciò imperitura memoria delle sue domestiche virtù. Fra i fondatori del Sodalizio dei Lavoratori in legno sorto nell'anno 1876 disimpegnò allo scrupolo le funzioni di cassiere col solo intento di sviluppare sempre più tale istituzione, alieno sempre all'ambizione ed alla pompa della sua cooperazione. Mentre, o Antonio, la cara tua compagnia, i figli, i suoceri, i nipoti, gli amici deplorano e piangono la tua quasi improvvisa dipartita, permetti che anche io deponga sul tuo avvello il fiore che spetta ad un esemplare operaio quale tu fosti: la stima, il rispetto. (p. v.). Il funerale avrà luogo martedì p. v. 17 corr. ore 9 a. partendo dalla casa del decesso in via Belle Partì.

Anniversario. Oggi un anno cessava di vivere a Venezia, dopo lunghe ed incessanti sofferenze ORSOLA CAMAVITTO esempio di madre e di moglie. Per chi ebbe la fortuna di conoscerla ed avvicinarla, tornerebbe oggi superfluo enumerare le tante virtù che la distinguevano. Alla desolata sua figlia EDWIGE, ed ai parenti tutti, sia di conforto il sapere che anche gli amici lontani ricordano addolorati questo giorno funesto.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 4	Padova, 15 gennaio 1895	Parigi 14
Rendita contanti 94.17	Rendita fr. 3 0/0 96.07	Idem 3 0/0 perp. 95.07
Banca Generale 318.-	Idem 4 1/2 0/0 103.10	Idem ital. 5 0/0 90.17
Credito mobiliare 459.-	Cambio s. Londra 25.11	Consolidati ingl. 98.18 1/2
Azioni S. Acqua Pia 100.-	Obblig. Lombardo 310.75	Cambio Italia 21.07
Azioni S. Immobiliare 100.-	Rendita tabacca 617.50	Banca di Parigi 477.-
Londra a 3 mesi 128.50	Tanzano nuove 496.25	Egitano 6 0/0 95.43
Milano 14	Rendita spagnola 60.-	Banca sconto Parigi 137.50
Rendita it. contanti 94.10	Banca Ottomana 266.25	Credito Fondiario 942.50
Idem fine 94.15	Azioni Suez 2583.-	Azioni Panama 18.75
Azioni Mediterr. 527.-	Lotti turchi 86.25	Ferrovia meridionali 614.25
Lanificio Rossi 1127.-	Prestito russo 77.15	Prestito portoghese 22 1/2
Colonie Cantoni 390.-	Vienna 14	Rend. in carta 98.40
Navigatione generale 331.-	Idem in argento 97.95	Idem in oro 116.10
Raffineria Zuccheri 227.-	Idem senza imp. 100.78	Azioni della Banca 997.-
Sovvenzioni 98.-	Stab. di cred. 118.25	Lombardo 43.10
Società Veneta 30.-	Mobiliare 172.75	Rendita italiana 91.20
Obblig. merid. 304.25	Austriache 98 1/2	Londra 14
Azioni a vista 104.13	Lombard 43.10	Inglese 98 1/2
Londra a 3 mesi 45.96	Rendita italiana 91.20	Italiane 89.75
Berlino a vista 128.50		

SCIARADA

- Se ad un uomo innanzi va di virtude indizio dà.
- Fortunato chi davvero lo può dir con cor sincero.
- Buono e grato con misura, ma cagion pur di sventura.

Chiarrissimo architetto e al par scultore Un figlio s'ebbe di minor valore. Spiegazione della Sciarada precedente SAL-VIA

Nostre informazioni. Come abbiamo notato fino dall'altro giorno, le ultime dichiarazioni di Capri sulla triplice alleanza fecero sinistra impressione. Corrono però un po' troppo taluni nella supposizione che il governo italiano abbia intenzione di chiedere spiegazioni a Berlino. È difficile ammettere che il governo si decida a questo passo, che sarebbe inconsulto anche sotto l'aspetto di mettere a nudo la nostra debolezza, e di provocare forse ulteriori dichiarazioni più umilianti.

Nostri dispacci particolari

A Messina. Sono giunti dispacci da Messina, con particolari spiacevoli sulla dimostrazione che ebbe luogo l'altro giorno contro l'abolizione di quella Università. Consta che vi hanno partecipato anche le classi più colte della città, e che la dimostrazione ha preso un carattere di resistenza alle disposizioni governative eventualmente contrarie ai dimostranti.

Legge sulle Pensioni. Assicurati che il progetto di legge sulle pensioni verrà discusso dalla Giunta del bilancio il 25 corrente. Le Banche. Continuano le trattative per la fusione delle Banche. Gli ufficiosi dicono ogni giorno che la conclusione è vicina; ma sembra invece che siano sorte gravi difficoltà in causa delle condizioni speciali di uno degli Istituti.

La neve. Questa mattina giunsero notizie di una grande nevicata in quasi tutte le provincie del Regno. Tutte le corrispondenze sono in ritardo. Si crede che i treni già interrotti non potranno essere rialtivati che fra due giorni.

Ultimi Dispacci

La fusione delle Banche. La cosa salvo alcune particolarità sembra ormai in massima definitivamente combinata. Oggi si diceva che si sarebbe pubblicato un foglio con molte rivelazioni sul portafoglio politico-giornalistico di qualche banca. Credo però che non si farà nulla.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA 17 Gennaio 1895. A mezzogiorno vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 28 Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 55 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello del mare.

15 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	752.0	751.0	751.3
Termometro centigr.	-4.2	+1.2	+0.8
Tensione del vap. acq.	2.5	3.6	3.8
Umidità relativa	74	72	79
Direzione del vento.	N	NE	ENE
Velocità chil. orar. del vento.	10	16	29
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16 Temperatura massima = + 2.3 minima = - 4.2 Minimo della mattina del 16 - 3.1

F. BELTRAME Direttore F. SACCHETTO Proprietario Leone Angeli gerente resp.

DIFFIDA. Padova, 16 Gennaio 1893. Dichiara il sottoscritto che da oggi in poi non riconoscerà più alcun debito che dovesse incontrare suo figlio Giovanni Ballista. Luigi Bordignon fu G. Batta.

La Monaca ASSASSINA di G. JERNI. Romanzo fortunatissimo il nostro: tutta la stampa ne ha fatto gratis la reclame! È sarà infatti un Romanzo degno di grande successo, così per il suo intreccio caratteristico, come per la minuta analisi di uomini e di cose, che l'autore a voluto a bella posta descrivere nel suo racconto. La Monaca sarà per il nostro Giornale un grande avvenimento: ne è garanzia l'unanime appoggio dei pochi fortunati, ai quali fu possibile di leggere nel manoscritto il Romanzo. Ai nostri abbonati, ai nostri lettori ha voluto l'Amministrazione preparare, per il nuovo anno, una lettura gradita.

DA VENDERE in buonissime condizioni ed a buon mercato un BROUHAM. Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causate da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incommodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Biber & Schläfli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Quando far riprendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tintie del giglio e della rosa. E' un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti, Inglesi e principali in Roma e Firenze. Fabbrica in Toronto, Canada, e in Southampton Row, W. 1 e 2 e 3, Londra, Nuova York.

3 Gennaio 1893

Orari Ferroviari

15 Novembre 1892

ete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9. a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,23 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9. »	9,44 »	» 1,30 p.	4. »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,26 »	5,11 »
» 9,44 »	11. »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8. »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4. »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	» 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,25 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »
dir. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6. a
mis 7,52 »	10,80 »	f.Ver.	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.
			3, 6 »
			7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9. »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11. »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,23 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,25 »	10, 7 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7. - a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1. 6 p.	4. - a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che dà il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU' DI 40 ANNI. BASTARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI PER OGNI PAROLA

OGNI PAROLA 5 CENTESIMI PER OGNI PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare? Avete danaro da collocare o da mutuare? Avete case, fondi mobili da vendere? Avete imprese o industrie da raccomandare? **Correte alla Pubblicità Economica del Comune**

È possibile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L. Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato. Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

È l'Emulsione Scott che è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELFANTINO

IN VALLE PESO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, viene prescritta dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, H. GIOIA

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in un formato di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di corrispondenze proprie.

L'ABBONAMENTO costa così:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio)
» 22 — id. franco nel Regno
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione. Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° di ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a l'Estero.) Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio. Domande e Vaglie all'Ufficio della Perseveranza. Tutti gli Uffizi Postali ricevono gli abbonamenti.

Nuova Edizione

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assolve la Gengiva, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la VERA ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi. ANTICIPAMENTO: 200, Rue Saint-Hippolyte. VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Si vendono separatamente il Visalgrat, il Toilette, e ora Botot, superiore come freschezza e profumo.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

